

informazioni

ricerca

archivio

Una scheda per comprendere cos'è e come funziona la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ([versione stampabile](#)). Una brochure con le coordinate e i dati essenziali sull'organismo (CINSEDO) che riunisce tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, ([documentazione](#)).

▶ **storia**

▶ **logo**

▶ **funzione**

▶ **sede e recapiti**

▶ **segreteria**

▶ **sito internet**

▶ **rapporti con governo**

▶ **rapporti con parlamento**

▶ **rapporti con l'ue**

▶ **componenti**

▶ **organizzazione**

STORIA

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (inizialmente denominata "Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome") **si costituisce a Pomezia il 15-16 gennaio del 1981**, dando luogo ad un organismo di coordinamento politico fra i Presidenti delle Giunte Regionali e delle Province autonome. Gli obiettivi iniziali della Conferenza sono quelli legati alle necessita di momenti e sedi di coordinamento e il riferimento è ad analoghe esperienze straniere, con lo sguardo rivolto soprattutto ai sistemi dei paesi federali: la **National Governors' Association** (USA) e la Conferenza dei Ministri Presidenti (Germania). Le esigenze che hanno portato alla nascita della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome possono essere ricondotte a 4 grandi priorità:

- il miglioramento del raccordo e del confronto con lo Stato Centrale attraverso l'elaborazione di documenti condivisi da tutto il "sistema dei Governi regionali";
- l'instaurazione di un confronto permanente interregionale per favorire il diffondersi delle "best practices";
- la necessità di rappresentare in modo costante all'esterno e nelle relazioni istituzionali il "sistema dei Governi regionali";
- sottolineare il ruolo dell'istituzione Regione nella costruzione dell'**Unione Europea**.

Nel **luglio del 1981** la Conferenza ha istituito il **Cinsedo (Centro interregionale di studi e documentazione)**, struttura associativa con compiti di informazione, di studio e di supporto operativo e logistico alla Conferenza stessa. Il Centro ha cominciato ad operare in modo regolare dal 1985 ed ha, per Statuto, il compito di assicurare le attività di segreteria della Conferenza delle Regioni.

LOGO

Il logo della Conferenza è stato proposto e approvato nel 1996. Tre semicerchi azzurri - simbolo grafico di un emiciclo - sembrano dinamicamente provenire da tre precedenti semicerchi grigi (visibili per metà). Il tentativo fu quello di rappresentare graficamente la necessità di un'ineludibile evoluzione istituzionale in direzione di un maggiore riconoscimento dell'Istituzione Regione.

FUNZIONE

Sede di coordinamento e di confronto dei Presidenti delle Regioni, la Conferenza ha indubbiamente visto accrescere il proprio ruolo con l'istituzione della **Conferenza Stato-Regioni** (1983) e della **Conferenza Unificata**, sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della **Conferenza Stato-Città** ed autonomie locali (1997). Da allora la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome è la sede ufficiale della **interlocuzione istituzionale interregionale**. E' in questa sede, infatti, che sono predisposti i documenti che poi - nella loro veste definitiva - sono presentati e illustrati al **Governo** nelle riunioni della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Unificata.

SEDE E RECAPITI

L'indirizzo di posta elettronica della segreteria della Conferenza è **conferenza@regioni.it**, il recapito telefonico 06.4888291, il fax 06.4881658.

SEGRETERIA

A coordinare le attività è il Segretario Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Lo staff del Segretario Generale è composto da dirigenti e funzionari che seguono i lavori della Conferenza e rappresentano un supporto ed un punto di riferimento per le attività istruttorio e di coordinamento. La comunicazione è assicurata da un ufficio stampa presso il quale lavorano giornalisti.

SITO INTERNET

Il sito web della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome è www.regioni.it.

On line è possibile consultare:

- - i [documenti approvati dalla Conferenza](#) dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;
- - i [recapiti relativi alle giunte regionali](#) (presidenze, staff di presidenza e assessorati);
- - la [documentazione informativa](#) di interesse per il sistema dei governi regionali;
- - un'[agenda dei lavori istruttori](#);
- - il periodico telematico informativo regioni.it che è possibile ricevere al proprio indirizzo di posta elettronica iscrivendosi ad una specifica [mailing list](#);
- - una [rassegna stampa](#) utilizzabile esclusivamente da dirigenti e funzionari delle Regioni e delle Province autonome, previa [iscrizione on line](#).

RAPPORTI CON IL GOVERNO

La conferenza Stato-Regioni è il luogo del raccordo fra la politica del Governo e quella delle Regioni; ed è anche la sede dove il Governo acquisisce l'avviso delle Regioni sui più importanti atti amministrativi e normativi di interesse regionale; La Conferenza Stato-Regioni persegue l'obiettivo di realizzare la leale collaborazione tra Amministrazioni centrale e regionali. periodicamente si riunisce in una apposita sessione comunitaria per la trattazione di tutti gli aspetti della politica comunitaria che sono anche di interesse regionale e provinciale. La **Conferenza Unificata** (fonte: www.governo.it) è stata istituita dal **d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281**, che ne ha definito anche la composizione, i compiti e le modalità organizzative ed operative.

La Conferenza Unificata (che è sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali) opera al fine di favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e il sistema delle autonomie. Esamina le materie e i compiti di comune interesse. E' competente in tutti i casi in cui Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, ovvero la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali sono chiamate ad esprimersi su un medesimo oggetto. In particolare, la Conferenza Unificata consente alle Regioni, alle Province, ai Comuni ed alle Comunità montane di partecipare alle scelte del Governo, nelle materie di comune interesse e approfondisce le questioni politico-amministrative più rilevanti per il sistema delle Autonomie.

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

I rapporti con il Parlamento sono garantiti dallo svolgimento di audizioni parlamentari di delegazioni della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle Province. Le convocazioni di tali audizioni sono decise dalla Presidenza della commissione Parlamentare di intesa con l'Ufficio rapporti con il Parlamento della Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Alcune audizioni, come ad esempio quelle tese a comprendere al meglio il punto di vista delle Regioni sulla manovra finanziaria, rappresentano ormai un appuntamento fisso. Nei casi in cui la Conferenza lo ha ritenuto opportuno (ad esempio durante la discussione di modifiche costituzionali di notevole impatto per l'istituzione Regione) sono stati sollecitati ed ottenuti anche incontri con i capigruppo Parlamentari.

RAPPORTI CON L'UE

La riforma costituzionale del Titolo V (Legge 3 del 2001) ha radicalmente innovato le basi del quadro normativo dei rapporti tra le Regioni e l'Unione europea. Dal punto di vista degli strumenti e dell'organizzazione il percorso di adeguamento del sistema regionale italiano in Europa è ancora tutto da approfondire e da verificare. Esiste tuttavia una forma di partecipazione delle Regioni alla cosiddetta fase ascendente, cioè al processo decisionale comunitario, è dotata di strumenti informativi e di intervento di sistema poco incisivi e non è dotata di strumenti partecipativi formalizzati. Da questo punto di vista esistono strumenti informativi (articoli 9 e 10 della L.183/87, art.6 L.422/2000) che consentono alle regioni di formulare osservazioni su regolamenti, raccomandazioni, direttive, progetti degli atti normativi e di indirizzo, ecc. e che possono (art. 6 della Legge 39 del 2002) portare anche ad un ulteriore coinvolgimento della Conferenza. Esistono poi strumenti di intervento (L.52/96) che hanno permesso alle Regioni di aprire propri uffici di collegamento con le istituzioni comunitarie (oggi quasi tutte le Regioni e le Province autonome hanno un ufficio di collegamento a Bruxelles). La Legge 52 del 1996 ha anche introdotto una presenza regionale (4 esperti) presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea. Infine vanno ricordati gli strumenti partecipativi: le Regioni partecipano ai Comitati e gruppi di lavoro di Consiglio e Commissione UE, alla delegazione italiana ai Consigli anche come capo-delegazione secondo modalità definite con Accordo in Stato-Regioni (L.131/03). Nella fase discendente le Regioni hanno il diritto-dovere di recepire la normativa comunitaria (articolo 117, comma 5). Il Governo nazionale non può sostituirsi alle Regioni nelle materie di loro competenza.

Le Regioni possono obbligare il Governo a ricorrere alla Corte di Giustizia della UE

pronunciandosi a maggioranza in sede di Conferenza Stato-Regioni (articolo 5 Legge 131 del 2003).

La delegazione regionale al **Comitato delle Regioni** è composta da 14 rappresentanti titolari e 8 supplenti. Non sempre i componenti sono i Presidenti delle Regioni. Le posizioni espresse dalle Regioni italiane sulla Convenzione europea sono state discusse anche in sede del coordinamento europeo delle Regioni con Poteri legislativi (74 Regioni dei paesi membri dell'Unione europea).

COMPONENTI

Sono **componenti della Conferenza** delle Regioni e delle Province autonome (**storico presidenze Conferenza**) i 20 Presidenti delle regioni italiane e i 2 Presidenti delle Province autonome (Trento e Bolzano).

ORGANIZZAZIONE

Il Presidente e il VicePresidente della Conferenza sono eletti dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome (prima del 1997 la presidenza era di durata semestrale ed era assunta a rotazione).

La Conferenza delle Regioni ha ridefinito la propria organizzazione con una determinazione, assunta il 9 giugno 2005, che ha istituito **11 Commissioni di lavoro** (in precedenza la Conferenza, al suo interno, era organizzata in 5 aree di lavoro: I.Affari Istituzionali, generali e finanziari; II.Affari Comunitari ed internazionali; III.Assetto del Territorio, Tutela dell'Ambiente, Cultura; IV. Servizi sanitari, Affari sociali, Istruzione ; V. Attività produttive e sviluppo).

La Conferenza (nella stessa seduta del 9 giugno) ha adottato un **Regolamento** per organizzare e disciplinare i propri lavori (in precedenza i lavori si svolgevano in base ad una prassi consolidata). Il 16 giugno del 2005 la Conferenza ha approvato anche alcune **linee interpretative** del Regolamento.

Coordinamenti delle Commissioni

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

COMMISSIONI	COORDINATORE	VICARIO
<p>I - Commissione affari istituzionali e generali Comprende le materie: riforme istituzionali, enti locali, politica della montagna e aree depresse, regioni ad autonomia differenziata, organizzazione degli uffici e degli enti dipendenti dalla regione, politiche del personale e contratti, polizia locale e politiche integrate per la sicurezza, ordinamento della comunicazione, sistemi di comunicazione e mass media.</p>	<p>SICILIA (Assessore Giovanni Ilarda)</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA (Assessore Gian Carlo Muzzarelli - Coordinatore delegato per le materie organizzazione degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e Politiche del personale e contratti) Per gli aspetti relativi alla politica della montagna: VALLE D'AOSTA (Presidente Augusto Rollandin) Per gli aspetti relativi alle Regioni e Province ad autonomia differenziata: SARDEGNA (Presidente Ugo Cappellacci)</p>
<p>II - Commissione affari finanziari Comprende le materie: riforma della</p>	<p>LOMBARDIA (Assessore Romano)</p>	<p>LIGURIA (Assessore Giovanni)</p>

finanza regionale, armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, casse di risparmio e rurali, aziende di credito a carattere regionale, enti di credito agrario e a carattere regionale, programmazione e controllo di gestione, statistica e informatica.	Colozzi)	Battista Pittaluga)
III - Commissione affari comunitari e internazionali Comprende le materie: rapporti internazionali e dell'unione europea con le regioni, fondi comunitari, regioni marittime e del mediterraneo, cooperazione con i paesi in via di sviluppo, promozione all'estero, flussi migratori.	PIEMONTE (Presidente Mercedes Bresso, Assessore Andrea Bairati; Assessori Teresa Angela Migliasso e Giovanna Pentenero: flussi migratori)	SARDEGNA (Presidente Ugo Cappellacci - Coordinatore delegato per la materia fondi comunitari-Ob.1-, regioni marittime e del mediterraneo)
IV - Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio Comprende le materie: lavori pubblici porti e aeroporti civili, porti e aeroporti civili di rilievo regionale, grandi reti di trasporto e dei navigazione, reti regionali di trasporto e navigazione, trasporto pubblico locale, viabilità, parcheggi e piste ciclabili, edilizia e urbanistica, edilizia residenziale pubblica.	CAMPANIA (Assessore Ennio Cascetta)	UMBRIA (Presidente Maria Rita Lorenzetti - Coordinatore delegato per le materia governo del territorio, edilizia residenziale e pubblica, urbanistica)
V - Commissione ambiente e protezione civile Comprende le materie: valorizzazione dei beni ambientali, difesa del paesaggio, parchi e riserve naturali, inquinamento, smaltimento dei rifiuti, risorse idriche, acquedotti, acque minerali e termali, demanio marittimo, lacuale e fluviale, protezione civile e difesa del suolo.	CALABRIA (Assessore Silvestro Greco)	FRIULI VENEZIA GIULIA (Assessore Vanni Lenna - Coordinatore delegato per la materia Protezione Civile)
VI - Commissione beni e attività culturali Comprende le materie: Valorizzazione dei beni culturali, promozione e organizzazione di attività culturali, musei e biblioteche regionali, patrimonio storico e artistico, ordinamento sportivo, spettacolo, turismo industria alberghiera, tempo libero.	BASILICATA (Assessore Antonio Autilio)	ABRUZZO (Assessore Mauro Di Dalmazio -Coordinatore delegato per le materie turismo, industria alberghiera, tempo libero, ordinamento sportivo)
VII - Commissione salute Comprende le materie: tutela della salute, assistenza sanitaria e ospedaliera, personale sanitario, tutela	TOSCANA (Assessore Enrico Rossi)	MOLISE

e sicurezza del lavoro.		
VIII - Commissione politiche sociali Comprende le materie: servizi sociali, politiche dell'infanzia, dei giovani e degli anziani, previdenza complementare ed integrativa.	VENETO (Assessore Stefano Valdegamberi)	VALLE D'AOSTA (Assessore Albert Lanièce)
IX - Commissione istruzione, lavoro, innovazione e ricerca Comprende le materie: istruzione e formazione professionale, politiche del lavoro, università e ricerca scientifica, professioni.	LAZIO (Assessore Silvia Costa)	P.A. TRENTO (Assessore Marta Dalmaso - Coordinatore delegato per la materia professioni intellettuali)
X - Commissione politiche agricole Comprende le materie: agricoltura, alimentazione, caccia pesca e foreste.	PUGLIA (Assessore Enzo Russo)	P.A. BOLZANO (Assessore Hans Berger)
XI - Commissione attività produttive Comprende le materie: industria, commercio fiere e mercati, commercio con l'estero, artigianato, sostegno alle innovazioni per i settori produttivi, miniere, cave e torbiere, produzione e distribuzione di energia in ambito regionale, produzione, distribuzione e trasporto nazionale di energia.	MARCHE (Assessore Fabio Badiali)	SARDEGNA (Presidente Ugo Cappellacci - Coordinamento delegato per la materia del sostegno all'innovazione per i settori produttivi)
XII - Commissione speciale Attività di cooperazione e iniziative per il dialogo e la pace in Medio Oriente	UMBRIA (Presidente Maria Rita Lorenzetti)	